

**Curinga.** L'esponente dell'opposizione torna sull'aggressione al presidente dell'Ansel Acconia

## **«II sindaco non è intervenuto»**

*Il consigliere Michienzi: «Nessun provvedimento sull'assessore Mazza»*

CURINGA 22-11-2009 - «NESSUN intervento del sindaco Domenico Panaria» contro l'assessore allo Sport, Mazza, che avrebbe aggredito il presidente dell'Anse! Acconia, Sebastiano Trovato il quale ha sporto denuncia. Una constatazione intrisa di delusione di Domenico Michienzi, capogruppo di "Rialzati Curinga" che ha chiesto la convocazione straordinaria del Consiglio comunale.

«Abbiamo atteso diversi giorni prima di intervenire energicamente con questo documento perché pensavamo che il sindaco del comune di Curinga, Domenico Maria Fallarla, rendendosi conto della gravità della situazione che si è venuta a creare a seguito della incresciosa vicenda che ha visto coinvolti l'assessore allo sport e il presidente dell'Ansel Acconia, avrebbe comunicato ai cittadini di Curinga, quali interventi-iniziativa intendeva prendere a riguardo, indicandone doverosamente le motivazioni. Purtroppo ci siamo illusi e questo francamente ci rammarica.

Ci conforta però la sensibilità dimostrata dai cittadini che di fronte a tale gesto hanno manifestato tutta la loro indignazione aspettandosi giustamente che il loro primo cittadino prendesse una posizione netta a riguardo e, stanti le reiterate richieste fatte sia dall' opposizione che da una parte qualificata della stessa maggioranza, (alla quale esprimiamo il nostro più sentito compiacimento, per la netta posizione assunta nella vicenda) esprimesse la propria solidarietà al cittadino coinvolto in questa spiacevole vicenda e contemporaneamente sdegno verso qualsiasi atto di violenza, a maggior ragione se ad esserne protagonista è un amministratore pubblico».

Michienzi fa presente che il gruppo consiliare "Rialzati Curinga", «forte della sua autonomia, libero da qualsiasi tipo di condizionamento e soggetto solo al giudizio dei cittadini di Curinga, ha chiesto la convocazione del consiglio comunale perché, in tale sede , la vicenda venga opportunamente discussa e vengano assunte le necessario conseguenti determinazioni.

Questioni di tale importanza debbano essere doverosamente affrontate nell'unica sede istituzionale deputata a ciò, appunto il Consiglio, ed esprime disapprovazione verso l'atteggiamento attendista del sindaco, mentre invece la vicenda di cui trattasi avrebbe richiesto decisioni rapide e nette». Oltre allo specifico episodio, Michienzi sottolinea che «vi è una gestione superficiale delle necessità oggettive dell'impianto sportivo di Acconia di proprietà comunale, delle quali i privati, pur non essendo obbligati, si sono comunque fatti carico costretti dai ritardi relativi agli impegni assunti già nel corso della campagna elettorale dall'attuale sindaco e successivamente ribaditi durante l'estate nel corso di inutili riunioni con le associazioni sportive ».

Inoltre evidenzia la «situazione penosa del terreno di gioco del campo sportivo "Piro", che dopo i ripetuti e fallimentari interventi (pagati con i soldi dei contribuenti ), si presenta ancora oggi con gli stessi problemi anzi la situazione si è ulteriormente aggravata tanto che in caso di pioggia, ( ne bastano poche gocce) si trasforma in una piscina e le squadre sono costrette a rinunciare agli allenamenti e gli arbitri in occasione delle partite di campionato a rinviarle. A far spenti, la compagine sportiva dell'Anse! Acconia, militante nel campionato di prima categoria, per potersi allenare è stata costretta ad emigrare, un "destino amaro del nostro popolo".

-Quello che a Curinga è ormai impraticabile non è solo il terreno di giuoco del "Piro" ma anche tanti altri luoghi di ritrovo fra cui la villa comunale attigua alla chiesa matrice e le vie limitrofe sono vittima delle inadempienze o degli interventi approssimati.

Tutto questo a causa del mancanza di illuminazio-ne pubblica che si protrae ormai da tanto, troppo tempo». Per il capogruppo di "Rialzati Curinga", Domenico Michienzi, «a volte ammettere le proprie responsabilità o ravvedersi dei propri errori non è segno di debolezza o arrendevolezza, bensì un atto di coraggio, oltre che di buon senso, che contribuisce a riportare tranquillità nel paese. L'ascolto delle ragioni altrui dovrebbe essere atteggiamento costante di chi ricopre incarichi pubblici. Solo così possono essere garantiti oltre che i propri diritti anche quelli degli altri».

e. e.